

# RELAZIONE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

ex art. 12 D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.  
ex art. 8 Legge Regionale 14 Dicembre 2012, n. 44

La presente relazione è redatta al fine di verificare l'assoggettabilità a VAS, di cui all'art. 12 D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e all'art. 8 della Legge Regionale 14 Dicembre n. 44 (*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*) relativa al Progetto di Realizzazione di un vano deposito e di una veranda coperta annessi ad una mini area sosta camper in variante allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Leverano.

L'intervento consiste nella realizzazione di una mini area sosta camper, come previsto dall'art. 23 della Legge Regionale n.11 del 11 febbraio 1999, con annesso punto ristoro e servizi per i camperisti.

Nell'ambito della suddetta procedura, relativamente alle competenze del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS vengono individuati:

- La società EXEDRA Group s.r.l. quale soggetto PROPONENTE;
- Il Comune di Leverano quale Autorità PROCEDENTE;
- La Regione Puglia, Servizio Ecologia, Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA-VAS quale Autorità COMPETENTE.

## **QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

### **LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)**

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, nota anche come Direttiva VAS, ha introdotto l'obbligo di valutazione ambientale ai processi di pianificazione e programmazione. La Direttiva risponde alle indicazioni della Convenzione internazionale firmata ad Aarhus nel 1998, fondata sui tre pilastri:

- diritto all'informazione;
- diritto alla partecipazione alle decisioni in materia ambientale;
- accesso alla giustizia.

La VAS, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi ed i piani sul territorio e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

Essa pertanto si sviluppa in parallelo alla redazione del piano o sua variante, per garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali durante i procedimenti di elaborazione, adozione ed approvazione dello stesso.

L'Italia ha recepito la Direttiva comunitaria con Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – Parte II - recante "*Norme in materia ambientale*", modificato ed integrato dai Decreti Legislativi 16 gennaio 2008, n. 4 e 29 giugno 2010, n. 128.

## **AMBITO DI APPLICAZIONE E PROCEDURA**

La VAS deve essere effettuata obbligatoriamente per tutti i piani e i programmi:

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria e dell'ambiente, per i settori agricoli, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti sottoposti alle procedure di VIA;
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii..

Il soggetto proponente o l'autorità procedente predispongono un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dall'attuazione del piano.

La normativa prevede due differenti procedure:

1. La Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica
2. La Valutazione Ambientale Strategica

La Verifica di assoggettabilità a VAS si applica ai piani ed ai programmi, di cui al comma 2 dell'art. 6 del D. Lgs. 4/2008, laddove comportino l'uso di piccole aree a livello locale o per le modifiche minori dei medesimi piani e programmi; la valutazione preventiva ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente. Tale procedura prevede la trasmissione, di un rapporto preliminare ambientale da parte dell'autorità procedente all'autorità competente che individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare. La procedura termina con l'emissione, da parte dell'autorità competente, del provvedimento di verifica che assoggetta o esclude il piano/programma dalla valutazione, anche con eventuali prescrizioni.

Nel caso di piani/programmi per cui è prevista la Valutazione Ambientale Strategica di cui al comma 2 art. 6 del Decreto, si applica una procedura prevista dagli articoli dal 13 al 18 del D. Lgs. 4/2008.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

### **NORMATIVA EUROPEA**

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

### **NORMATIVA NAZIONALE**

- Parte seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 così come modificata e integrata dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128.

### **NORMATIVA REGIONALE**

- Legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 – “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”.
- Legge Regionale 19 luglio 2013, n.19 – “Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi”.
- Regolamento Regionale 9 ottobre 2013 n.18 – “Regolamento di attuazione della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n.44 concernente piani e programmi urbanistici comunali”.

- Legge Regionale 12 febbraio 2014, n.4 - Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001 n. 11, alla legge regionale 14 dicembre 2012 n. 44, e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19.

## **INTERVENTO IN PROGETTO**

L'intervento in progetto prevede la realizzazione di un vano deposito e di una veranda coperta annessi ad una mini-area di sosta, già autorizzata con P.C. n.135/2014, su di un lotto di terreno agricolo nel Comune di Leverano in contrada "Ghetta", individuata nel Catasto Terreni al fg.25 part. 380.

L'area è già stata classificata, per effetto del precedente titolo edilizia, come turistico-residenziale-ricettiva. La superficie del lotto è di 6250 mq e sullo stesso è già presente un fabbricato destinato ad abitazione rurale, autorizzato con P.C. n. 167/2009 ed una mini area sosta camper con annesso punto ristoro autorizzato con P.C. n. 135/2014. Il fabbricato con l'area di accesso allo stesso è area agricola, non interessato dall'intervenuta variazione dello strumento urbanistico per l'area.

Allo stato attuale al fine di poter potenziare l'attività, per rendere fruibile e confortevole anche durante la stagione estiva il punto ristoro, così come per rendere più agevole il lavoro nel locale cucina, sono previsti due interventi in progetto.

Un primo intervento prevede l'ampliamento del locale preparazione delle pietanze inglobando al suo interno l'adiacente locale dispensa e realizzando in adiacenza un nuovo locale deposito, all'esterno della sagoma già esistente. La superficie del locale in progetto è di 26,90 mq, sarà ubicato nella parte posteriore della cucina, sul lato nord dell'edificio, la struttura sarà realizzata con una intelaiatura metallica chiusa da pannelli coibentati in lamiera e poliuretano, sia per quanto riguarda le pareti esterne sia per quanto riguarda la copertura, l'altezza interna sarà di 2,75 m. La copertura presenterà una leggera pendenza verso l'esterno per favorire lo scolo delle acque meteoriche. L'accesso al locale potrà avvenire sia dall'esterno, per facilitare l'immagazzinamento delle materie prime necessarie alla preparazione delle vivande, sia dal locale cucina, per consentire di prelevare quanto necessario alla preparazione delle stesse. Per garantire il giusto rapporto areo-illuminante agli ambienti si realizzerà una nuova superficie

finestrata nel locale cucina, attualmente dispensa, lungo il lato ovest del fabbricato esistente. Anche il locale in progetto sarà dotato di infissi apribili con telai in alluminio e superficie trasparente in vetro-camera. Il pavimento sarà realizzato con mattonelle in ceramica su massetto cementizio. Sarà ampliato l'impianto elettrico, predisponendo all'interno del vano alcune prese di energia e delle lampade per l'illuminazione.

Altro intervento in progetto prevede la realizzazione di una veranda coperta antistante il locale ristoro, lungo il lato sud dello stesso. Tale locale sarà realizzato con una struttura portante in legno la struttura verticale sarà costituita da pilastri, mentre la copertura sarà realizzata con travi, tavolato in perline, strato coibentante e strato di finitura impermeabilizzante, il tutto con una leggera pendenza per favorire lo scolo delle acque meteoriche. La superficie laterale del locale, all'interno dei riquadri individuati dai pilastri, sarà chiusa con infissi trasparenti e completamente apribili. Tale ambiente avrà una superficie di circa 82 mq e potrà essere adibito ad ospitare tavoli per la consumazione della cena nelle sere d'estate, migliorando il comfort degli ospiti in quanto si realizzerà una superficie coperta idonea al consumo delle pietanze ma aperta lateralmente, capace quindi di mettere in contatto i presenti con l'ambiente esterno. L'altezza media del locale sarà 2,70m, con quota massima corrispondente alla minima attualmente presente sotto la gronda del locale già esistente e ad esso adiacente. L'accesso al locale veranda in progetto potrà avvenire dall'esterno in quanto gli infissi saranno tutti apribili o dal locale ristoro al quale sarà messo in comunicazione attraverso una porta da realizzare al posto di quella che attualmente risulta una finestra nella parete esterna lato sud. Il pavimento del locale sarà realizzato con mattoni in ceramica, alla stessa quota dell'adiacente locale, a circa 15 cm al di sopra del piano campagna. Gli infissi esterni saranno realizzati in alluminio e vetro-camera. Anche qui verrà esteso l'impianto elettrico con la predisposizione di qualche presa di energia e corpi illuminanti a soffitto.

All'interno della struttura esistente sono già presenti gli impianti: elettrico, idrico e fognario, tutti realizzati in conformità alle vigenti normative. Per quanto riguarda la fornitura di energia elettrica, la struttura è allacciata alla rete di distribuzione. Per quanto riguarda il servizio di fornitura di acqua e fognatura, essendo la zona non servita da tale servizio si utilizzano dei serbatoi idonei per l'accumulo di acqua potabile per soddisfare gli usi igienico-sanitari, di lavaggio alimenti, stoviglie, biancheria e gli stessi ambienti. Tale riserva idrica è ubicata lungo il lato nord della struttura esistente, protetta dai raggi solari e dagli altri agenti atmosferici. Per

quanto riguarda i reflui civili provenienti sia dai servizi igienici sia dagli altri scarichi in cucina, questi vengono inviati in fossa Imhoff per una chiarificazione primaria e successivamente le acque chiarificate vengono smaltite per sub-irrigazione, come previsto nell'Autorizzazione allo scarico n. 2 del 05/06/2015, i fanghi invece periodicamente vengono estratti e portati in discarica specializzata da parte di Ditte autorizzate.

Allo stato attuale, ed anche alla luce dell'intervento in progetto, non si ritiene che i volumi di acqua potabile necessari alla gestione della struttura, così come la quantità totale di reflui prodotta subirà alcuna variazione, non configurandosi col presente progetto un intervento di ampliamento delle capacità ricettive ma solo di riorganizzazione delle stesse, pertanto si ritiene sufficiente la capacità della riserva idrica esistente, così come non si ritiene necessario cambiare le condizioni già previste nella suddetta autorizzazione agli scarichi in quanto non varieranno le caratteristiche dei reflui né il numero di A.E..

L'intero lotto è già dotato di recinzione realizzata con rete metallica di altezza pari a 2m.

Al lotto oggetto di intervento è possibile arrivare dalla Strada Provinciale 21 (Leverano - Porto Cesareo) tramite strada di avvicinamento comunale classificabile di tipo F, locale e ad uso pubblico, secondo la definizione data dal Codice della Strada. La larghezza della sezione di quest'ultima è pari a 5m, mentre la lunghezza del tratto che collega il lotto in questione con la Strada Provinciale 21 è di circa 450m. Il fondo della strada è sterrato, costituito cioè da una massicciata di pietrame di varia pezzatura, decrescente dalla fondazione verso la sommità, con finitura superiore costituita da breccia con granulometria compresa tra pochi millimetri fino a 2 cm circa. Una strada siffatta non altera sostanzialmente la capacità di assorbimento delle acque meteoriche del territorio a causa della sua permeabilità, anche se minore rispetto ai terreni circostanti. Attualmente la strada comunale è percorsa a doppio senso di circolazione, benché la sua sezione non disponga di tali caratteristiche geometriche, però considerati i bassi volumi di traffico cui è sottoposta fino ad ora questo non ha mai costituito pericolo per la regolare circolazione né eccessivi disagi. Il contemporaneo passaggio di due automezzi con verso di percorrenza opposto potrebbe avvenire con qualche difficoltà, ma senza alterare lo stato dei luoghi e senza apporre il vincolo di percorribilità a senso unico, la soluzione di predisporre opportune aree per lo stallo dei veicoli è stata funzionale ed efficace, così come previsto per tali tipologie di strade anche dal Codice della Strada.

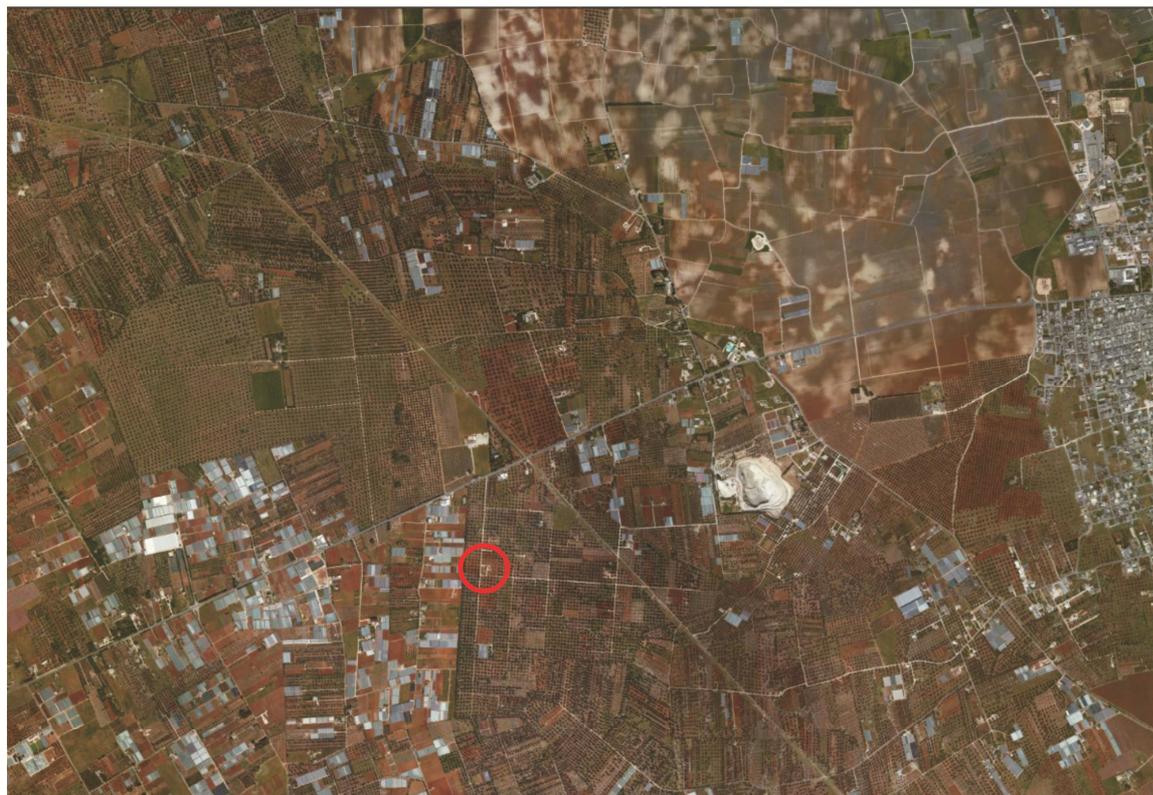


Fig. 1 – Localizzazione dell'intervento in progetto

**PUNTI DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL D. LGS. 152/2006**

| CRITERI ALLEGATO I D. LGS.<br>152/2006   | CONTENUTI DEL RAPPORTO   |
|--|--|
| <b>1. Caratteristiche del piano tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:</b>  |  |
| In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse | L'intervento in progetto non costituisce ulteriore variante allo strumento urbanistico del comune di Leverano, non riguarda altri progetti di trasformazione del territorio; pertanto non ha ripercussioni sulle destinazioni d'uso e sulle tipologie di |

|   |   |
|---|---|
|   | interventi consentiti   |
| In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati   | Tale intervento non influenza altri piani o programmi, compresi quelli gerarchicamente ordinati   |
| La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile  | Nella realizzazione dell'opera saranno integrati tutti gli accorgimenti volti a minimizzare gli impatti sulle matrici ambientali interessate dall'opera, sia in fase di realizzazione sia in fase di esercizio. L'attività prevista in progetto è volta alla promozione dello sviluppo sostenibile.   |
| Problemi ambientali pertinenti al piano   | I problemi ambientali legati alla realizzazione dell'opera potranno essere legati a diversi e potenziali impatti, quali il consumo di suolo, l'aumento di emissioni atmosferiche (gas di scarico e polveri sottili) ed acustiche ecc..<br>Al riguardo si evidenzia che la realizzazione dell'opera, per dimensioni ed influenza che potrà avere sulle attività circostanti, non compromette in maniera significativa nessun fattore ambientale.   |
| La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque) | L'intervento proposto, riguardando una piccola area a livello locale, non genera aspetti rilevanti, sia per scala territoriale sia per contenuti utili al perseguimento dell'attuazione della normativa comunitaria in materia ambientale, pertanto è esclusa la sua rilevanza a livello comunitario.   |
| <b>2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>   |   |
| Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti  | Gli impatti attesi sull'uso del suolo, sulla viabilità (relativa alla sola strada vicinale di accesso al lotto in questione), sull'aumento locale delle emissioni atmosferiche per maggiore presenza di automezzi, saranno tutti molto limitati per le dimensioni dell'intervento in progetto o nulli in alcuni casi in quanto non ampliano l'attività esistente, sono ulteriormente ridotti nella stagione autunnale ed invernale per la minore presenza di ospiti e sono tutti reversibili in |
| Carattere cumulativo degli impatti  |   |

|   |   |
|---|---|
|   | caso di cessazione dell'attività.   |
| Natura transfrontaliera degli impatti   | Esclusa   |
| Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)   | Esclusi   |
| Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata)  | L'estensione spaziale degli impatti è limitata al lotto di intervento, non si prevede aumento di traffico veicolare rispetto a quanto già presente con l'attività in essere.  |
| Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> <li>– delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,</li> <li>– del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.</li> </ul> | E' stata presa in considerazione la presenza nell'area di particolari caratteristiche naturali o ricadenti nel patrimonio culturale, sia attraverso la consultazione di mappe tematiche sia con sopralluoghi specifici. Sulla base di quanto detto se ne può escludere la presenza. |
| Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale   | L'area non ricade in zona protette a livello nazionale ne comunitario o internazionale.   |

## **INTERAZIONI CON GLI ALTRI STRUMENTI URBANISTICI SOVRAORDINATI**

### **INTERAZIONE CON IL D.R.A.G.**

#### **Indirizzi del Documento Regionale di Assetto Generale (D.R.A.G.)**

Il Documento Regionale di Assetto Generale (D.R.A.G.) è il principale atto regionale di governo e gestione del territorio previsto dalla Legge Regionale 20/2001. Il Documento è volto alla promozione di una cultura del territorio basata sulle conoscenze delle risorse territoriali, sulla consapevolezza del loro valore e la conseguente necessità di salvaguardia e valorizzazione. Al tempo stesso emerge la necessità di ammodernare gli strumenti di pianificazione del territorio fornendo istruzioni tecniche adeguate per raggiungere tale obiettivo.

Per quanto riguarda i contesti rurali, il DRAG detta indirizzi per la salvaguardia ed il recupero dei valori antropologici, archeologici, storici ed architettonici presenti sul territorio. I contenuti progettuali devono essere orientati alla salvaguardia e valorizzazione del contesto rurale

tradizionale volto anche al rafforzamento della funzione di presidio del territorio indispensabile per la sua manutenzione e salvaguardia, incentivando lo sviluppo nelle aziende agricole di attività complementari. Viene riconsiderata la figura dell'impresa agricola riconoscendo la necessità e le esigenze di trasformazione del territorio, funzionali allo sviluppo dell'attività. In tale ottica infatti il D. Lgs. n. 228 del 18 maggio 2001 riconsidera l'attività di imprenditore agricolo considerando rientrante in tale attività anche quelle di commercio diretto dei propri prodotti dandone la possibilità di offrire nuovi servizi come l'agriturismo e l'enologia.

### **Interazioni con il D.R.A.G.**

Il tipo di intervento proposto non costituisce un aggravio della pressione sul territorio, svolge invece quella funzione di presidio e manutenzione. Il lotto in questione, per il tipo di coltivazione agricola fin ora svolto, non è considerato di elevato pregio ai fini della stessa produzione, pertanto una sua diversa destinazione non costituirebbe consumo di suolo agricolo di eccellenza. L'attività in progetto costituirebbe anche un incentivo allo sviluppo dell'attività agricola di contorno, soprattutto quella parte tradizionale, che rappresenta una forte attrattiva per i flussi turistici. Pertanto si può ritenere che l'intervento di potenziamento della mini area sosta camper con annessi servizi e punto di ristoro non costituisca contrasto agli indirizzi del D.R.A.G. pugliese.

## **INTERAZIONI CON IL PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE**

### **Indirizzi del PPTR**

Il Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni culturali e del paesaggio) successivamente modificato con i D.Lgs. 156, 157 del 2006 e 97 del 2008, all'art. 135 prevede che "le Regioni, anche in collaborazione con lo Stato, nelle forme previste dall'articolo 143, sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio, approvando piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, concernenti l'intero territorio regionale, entrambi denominati piani paesaggistici".

Al medesimo articolo si prevede che tali piani, al fine di tutelare e migliorare la qualità del paesaggio, definiscano previsioni e prescrizioni atte:

- a) al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;
- b) all'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo del territorio, e comunque tali da non diminuire il pregio paesaggistico di ciascun ambito territoriale;
- c) al recupero e alla riqualificazione degli immobili e delle aree compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti, nonché alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati;
- d) all'individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile.

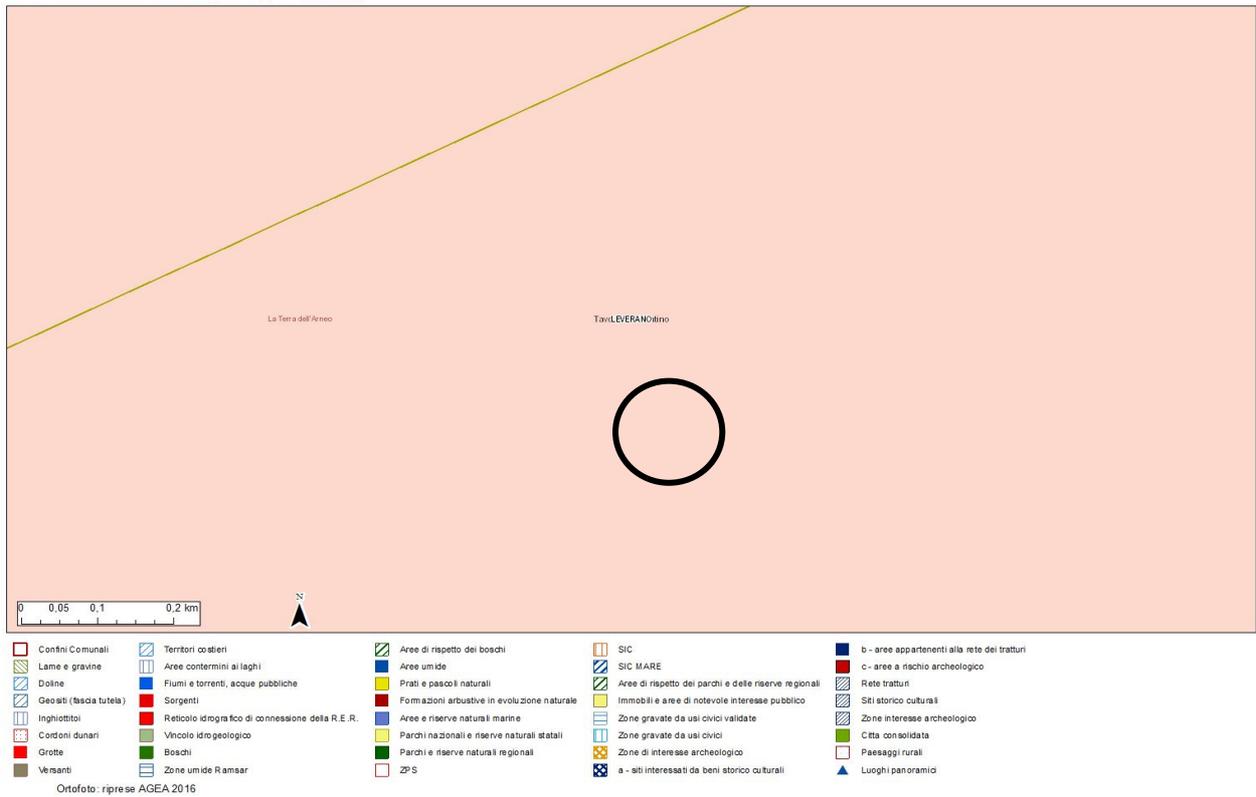
Il Piano Paesaggistico previsto dal Codice si configura quindi come uno strumento avente finalità di valorizzazione dei paesaggi, di recupero e riqualificazione dei paesaggi compromessi, di realizzazione di nuovi valori paesaggistici.

La Regione Puglia con DGR n.176 del 16 febbraio 2015 ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Il PPTR individua e delimita i beni paesaggistici, costituiti da immobili e aree di cui all'art. 134 del Codice, sottoposti a specifiche prescrizioni d'uso dettate dal Piano, e gli ulteriori contesti paesaggistici (UCP), costituiti dagli immobili e dalle aree sottoposti a specifica disciplina di salvaguardia e utilizzazione, individuati ai sensi dell'art. 143 del Codice.

Si riportano gli stralci relativi all'area di intervento per i diversi ambiti previsti dal Piano aggiornato alla DGR 2439/2018.

## ambiti paesaggistici

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 21/11/2019



## ambiti geomorfologici

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 21/11/2019



## componenti aree protette

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 21/11/2019



- |   |   |
|---|---|
| Confini Comunali                            | SIC MARE  |
| Aree e riserve naturali marine              | Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali |
| Parchi nazionali e riserve naturali statali |   |
| Parchi e riserve naturali regionali         |   |
| ZPS   |   |
| SIC   |   |

Ortofoto: riprese AGEA 2016

## componenti culturali e insediative

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 21/11/2019



- |  |  |                 |
|--|--|-----------------|
| Confini Comunali                               | b - aree appartenenti alla rete dei tratturi | Paesaggi rurali |
| Immobili e aree di notevole interesse pubblico | c - aree a rischio archeologico              |                 |
| Zone gravate da usi civici validate            | Rete tratturi                                |                 |
| Zone gravate da usi civici                     | Siti storico culturali                       |                 |
| Zone di interesse archeologico                 | Zone interesse archeologico                  |                 |
| a - siti interessati da beni storico culturali | Città consolidata                            |                 |

Ortofoto: riprese AGEA 2016

## componenti valori percettivi

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia - 21/11/2019



- Confini Comunali
- ▲ Luoghi panoramici
- Luoghi panoramici (poligoni)
- Strade a valenza paesaggistica
- Strade a valenza paesaggistica (poligoni)
- Strade panoramiche
- Coni visuali

Ortotofo: riprese AGEA 2016

## componenti botanico-vegetazionali

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia - 21/11/2019

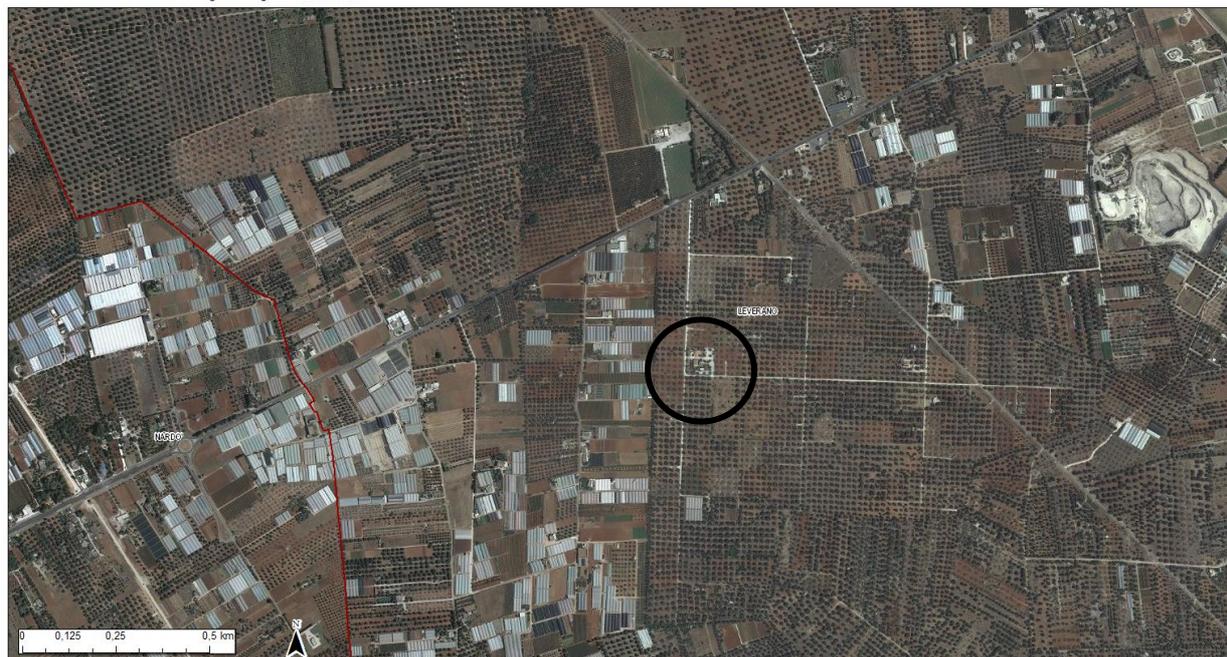


- Confini Comunali
- Boschi
- Zone umide Ramsar
- ▨ Aree di rispetto dei boschi
- Aree umide
- Prati e pascoli naturali
- Formazioni arbustive in evoluzione naturale

Ortotofo: riprese AGEA 2016

## componenti idrologiche

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia – 21/11/2019



- Confini Comunali
- ▨ Territori costieri
- ▨ Aree contermini ai laghi
- Fiumi e torrenti, acque pubbliche
- Sorgenti
- Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.
- Vincolo idrogeologico

Ortofoto: riprese AGEA 2016

Dalla sovrapposizione delle tavole del PPTR, l'area interessata dalla variante non presenta perimetrazioni che impediscono l'eventuale realizzazione di nuove strutture.

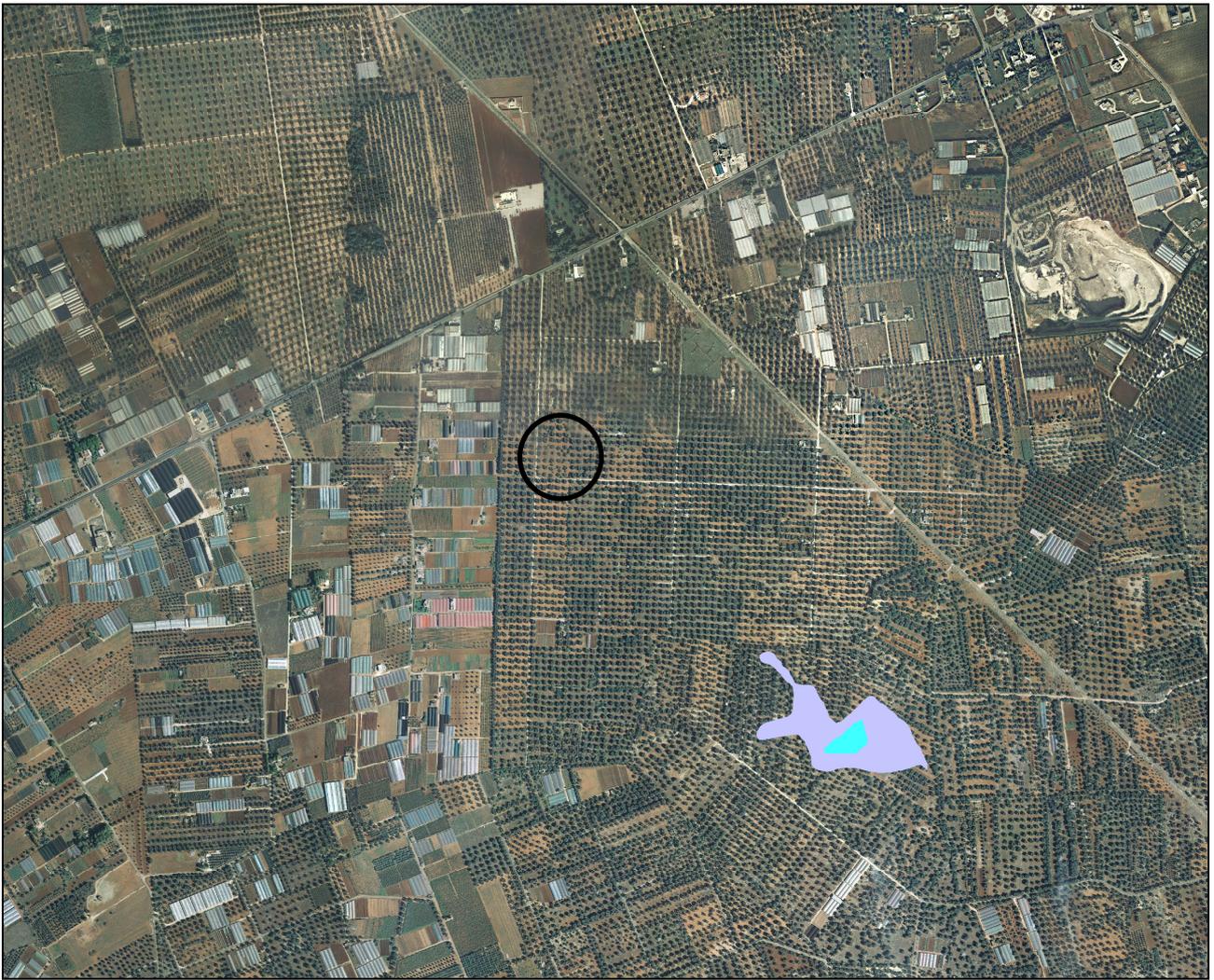
## INTERAZIONI CON IL PAI

### Indirizzi del PAI

Il Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia, ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza. Scopi del PAI sono quelli del miglioramento delle condizioni di regime idraulico e di stabilità geomorfologia necessarie a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso.

Il PAI ha classificato le zone del territorio regionale in base a: Pericolosità idraulica, Pericolosità

geomorfologia, e Rischio. Le aree a pericolosità idraulica sono classificate: (AP) aree ad alta probabilità di inondazione, (MP) aree a media probabilità di inondazione, e (BP) aree a bassa probabilità di inondazione. Le aree a pericolosità geomorfologica sono classificate: aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3), aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2), aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1). Sono definite quattro classi di rischio: moderato (R1) per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali; medio (R2) per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche; elevato (R3) per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture, con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale; molto elevato (R4) per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale e la distruzione di attività socio-economiche.



*Stralcio PAI*

### **Rapporti con il PAI**

L'area in questione non è compresa nelle perimetrazioni di pericolosità PAI, pertanto l'intervento in progetto non è in contrasto con le previsioni dello stesso piano.

### **INTERAZIONI CON IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE**

#### **Indirizzi del PTA**

Il Piano identifica e definisce le scelte per la salvaguardia e l'uso delle risorse idriche regionali che vengono organizzate in “misure di salvaguardia” e vertono intorno a tre temi generali:

- misure di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei;
- misure di salvaguardia per le zone di protezione speciale idrogeologica;
- misure integrative.

Al fine di limitare la progressione del fenomeno di contaminazione salina dell'acquifero che rischia di causare un progressivo e diffuso aumento del tenore salino rendendo inutilizzabile la risorsa, il Piano ha individuato una *zona di tutela quali-quantitativa*, zona interessata da prelievi per il soddisfacimento dei diversi usi per la quale sono prescritti i seguenti provvedimenti:

- in sede di rilascio della concessione, ovvero in fase di verifica e/o rinnovo, dovrà essere imposto all'utilizzatore l'installazione di un limitatore di portata e di un misuratore di portata;
- dovrà essere imposta la chiusura di tutti i pozzi scavati e/o eserciti senza autorizzazione;
- potrà essere consentito l'uso dell'acqua di falda per l'innaffiamento di verde pubblico o condominiale non eccedente i 5.000 m<sup>2</sup>;
- nelle aree già individuate come *vulnerabili da nitrati di origine agricola*, con Deliberazione di G.R. n. 2036 del 30.12.2005, è fatto divieto d'uso a scopo potabile delle acque di falda.

In base ai risultati dello studio dei caratteri del territorio e delle acque sotterranee sono stati delimitati comparti fisico-geografici del territorio regionale, soggetti a tutela perché di grande valenza per l'alimentazione dei corpi idrici sotterranei: le *Zone di protezione speciale idrogeologica di tipo "A", "B", "C" e "D"*.

Le *Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo "A"* individuate sugli alti strutturali centro occidentali del Gargano, su gran parte della fascia murgiana nord occidentale e centro orientale sono aree afferenti ad acquiferi carsici complessi ritenute strategiche per la Regione Puglia in virtù del loro essere aree a bilancio idrogeologico positivo, a bassa antropizzazione ed uso del suolo non intensivo.

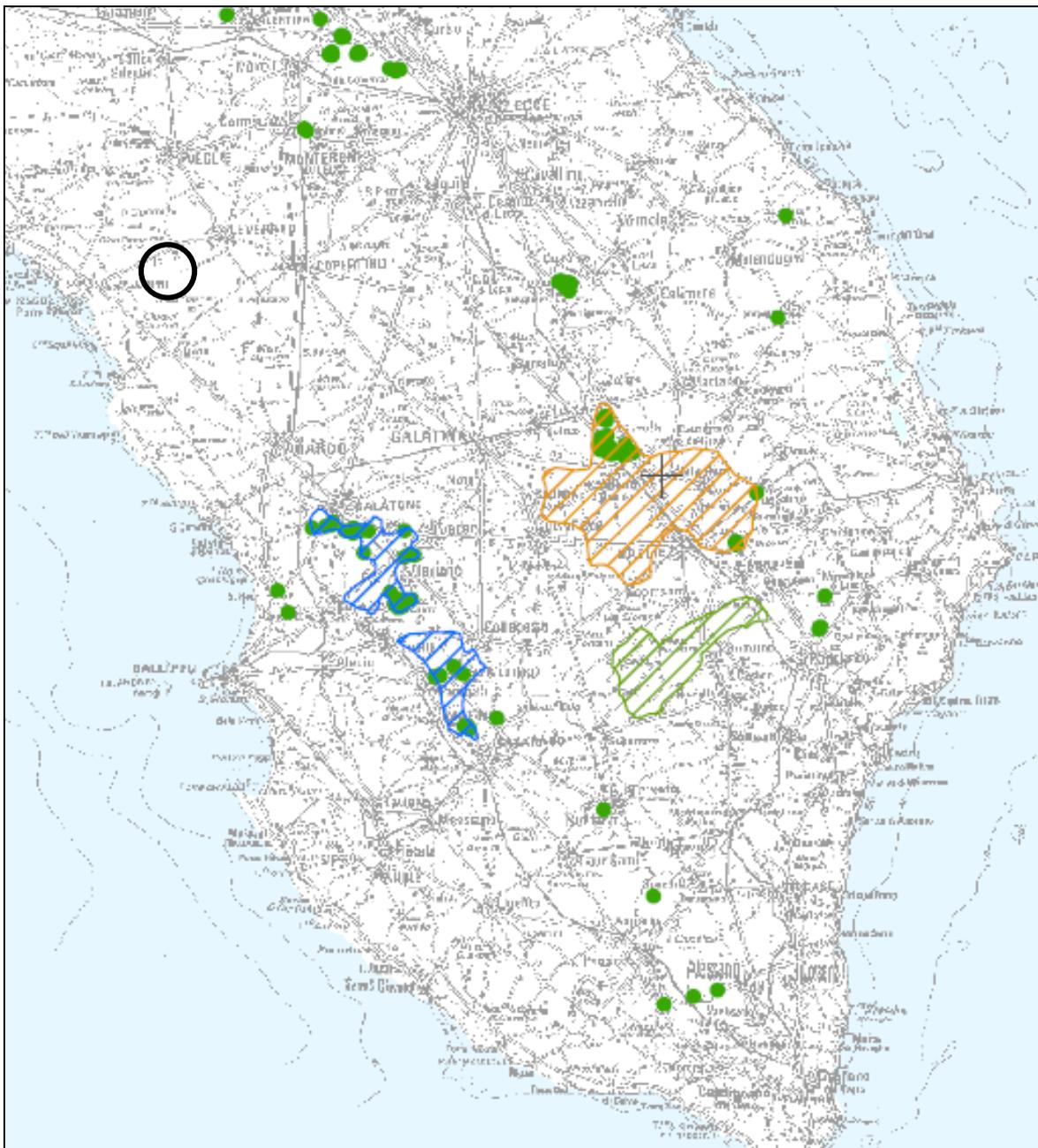
Le *Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo "B"* sono aree a prevalente ricarica afferenti anch'esse a sistemi carsici evoluti ed interessate da un livello di antropizzazione modesto. In particolare esse sono tipizzate come:

- B1 - le aree ubicate geograficamente a Sud e SSE dell'abitato di Bari, caratterizzate da buone condizioni quali-quantitative dell'acquifero afferente e pertanto soggette a interventi di controllo e gestione corretta degli equilibri della risorsa;
- B2 – le aree individuate geograficamente appena a Nord dell'abitato di Maglie (nella cui propaggine settentrionale è ubicato il centro di prelievo da pozzi ad uso potabile più importante del Salento), interessate da fenomeni di sovrasfruttamento della risorsa.

Le *Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo "C"* individuate a SSO di Corato-Ruvo, nella Provincia di Bari e a NNO dell'abitato di Botrugno nel Salento, sono aree a prevalente ricarica

affidenti ad acquiferi strategici, in quanto risorsa per l'approvvigionamento idropotabile, in caso di programmazione di interventi in emergenza.

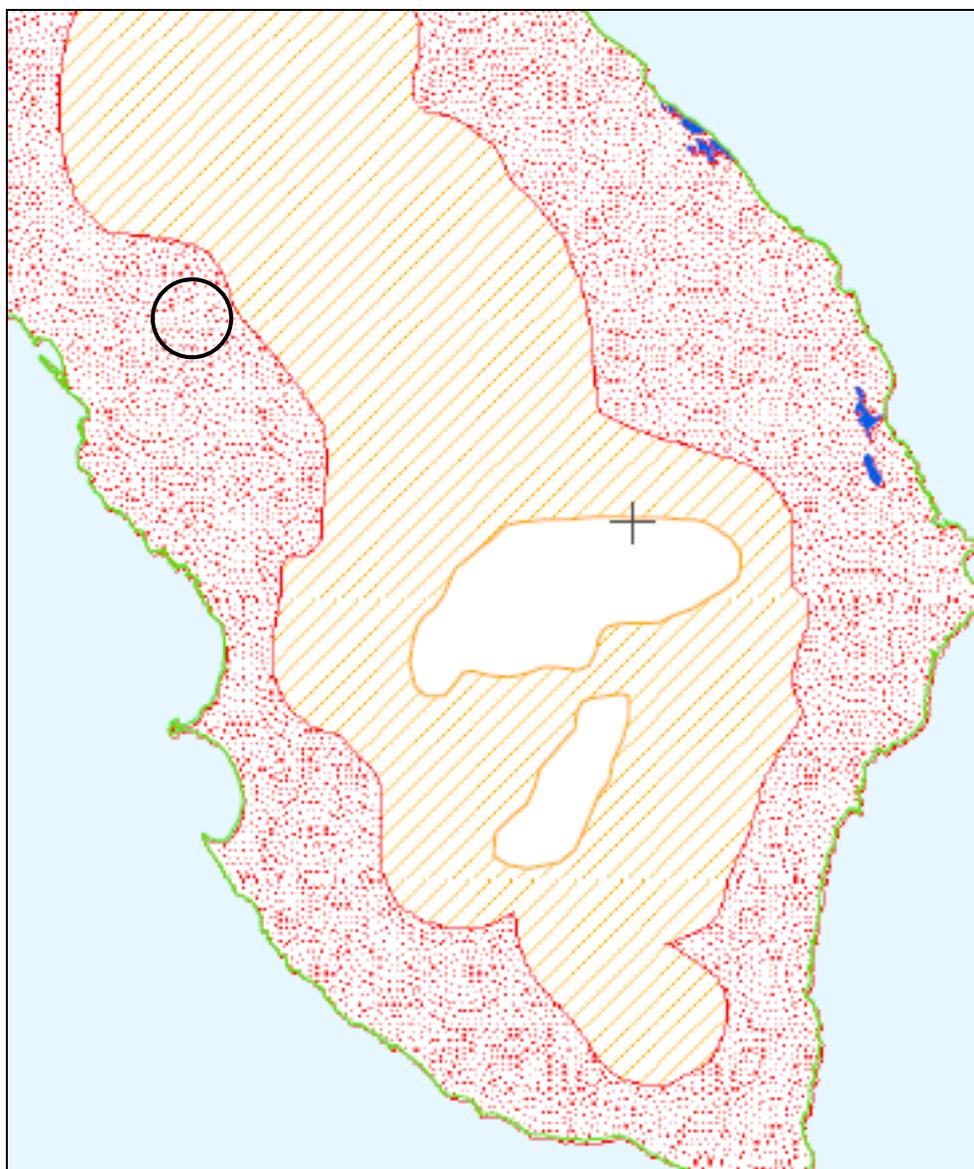
Le *Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “D”* individuate nel Salento sono aree in corrispondenza di bacini di ricarica di campi pozzi del comparto idropotabile, in considerazione del già riscontrato depauperamento quali-quantitativo della risorsa idrica. Il criterio di salvaguardia e di attenzione adottato è un criterio meno vincolante rispetto alle zone di tipo A, B e C, ma comunque volto alla limitazione per nuove concessioni di derivazione per una risorsa già fortemente compromessa.



## Legenda

-  Zone di protezione speciale idrogeologica "A"
-  Zone di protezione speciale idrogeologica "B"
-  Zone di protezione speciale idrogeologica "C"
-  Zone di protezione speciale idrogeologica "D"
-  Limiti del Parco del Gargano
-  Limiti del Parco dell'Alta Murgia
-  Pozzi di approvvigionamento potabile (AQP)

*Tavola A del PTA*





*Tavola B del PTA*

## Rapporti con il PTA

L'area interessata dal progetto non ricade nelle zone di protezione speciale idrogeologica, pur ricadendo all'interno di aree soggette a contaminazione salina. Sul terreno in questione è già presente un pozzo, regolarmente autorizzato per scopi irrigui, con emungimento massimo di una portata di 1 l/sec. L'intervento in progetto non altera i limiti della concessione, poiché gli scopi rimangono esclusivamente quelli irrigui, si ricorre invece già ad un idoneo stoccaggio di acqua potabile per gli usi igienico-sanitari e potabili, l'intervento in progetto pertanto risulta compatibile con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia.

## INTERAZIONI CON IL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI

### Indirizzi del PRT

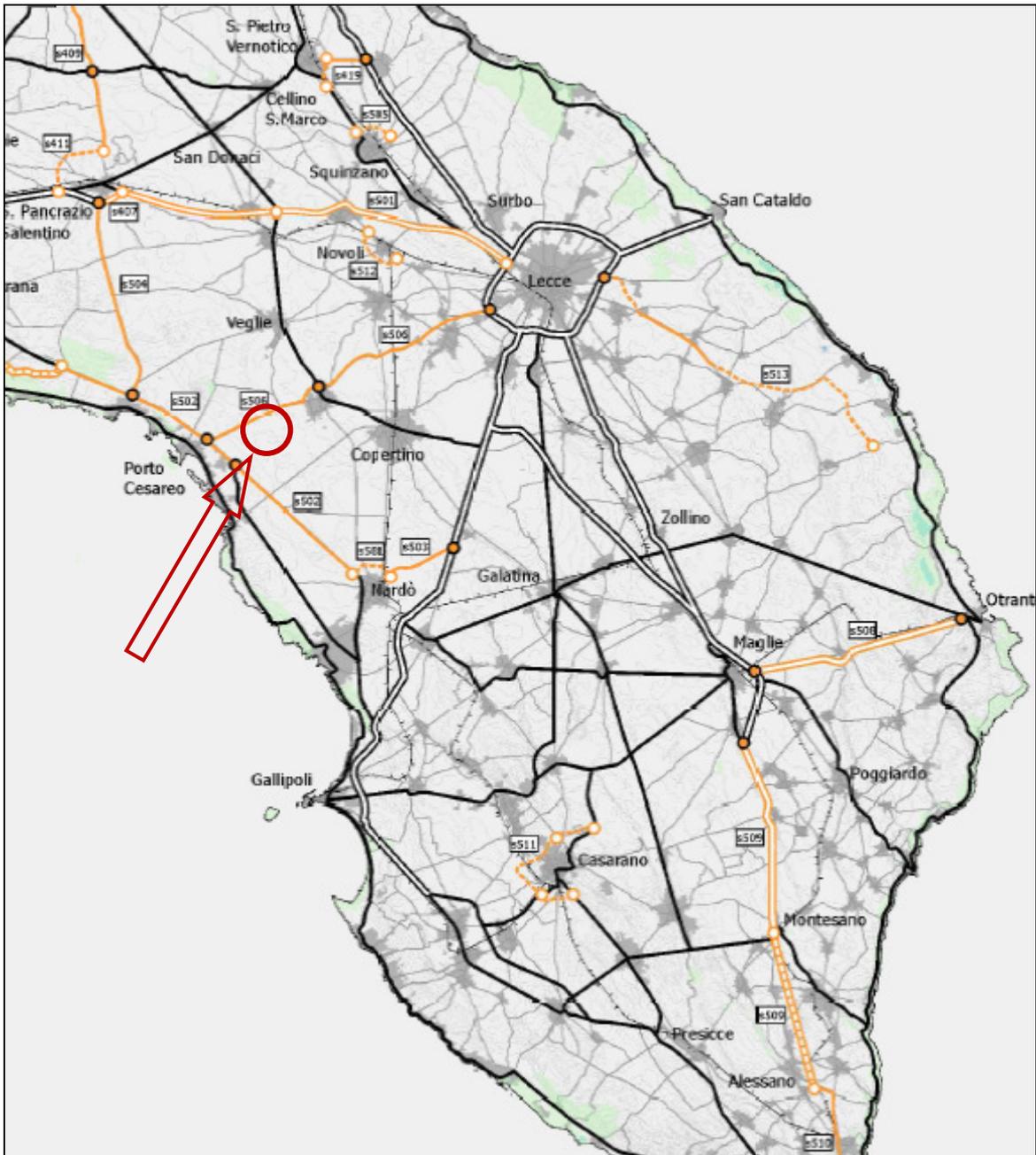
Il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) rappresenta il documento programmatico generale della Regione Puglia rivolto a realizzare sul proprio territorio un sistema equilibrato del trasporto conformemente ai piani di assetto territoriale e di sviluppo socio-economico.

Gli obiettivi posti a base della redazione del PRT della Puglia sono:

- garantire adeguati livelli di accessibilità all'intero territorio regionale, con valori dei parametri di misura dell'accessibilità (tempi di accesso, qualità del trasporto, costo del trasporto) differenziati in relazione alle caratteristiche delle diverse aree territoriali;

- rendere minimo il costo generalizzato della mobilità mediante interventi, sia di tipo organizzativo della gestione, sia di potenziamento dei servizi e delle infrastrutture di trasporto;
- ottimizzare la salvaguardia dell'ambiente agendo sulla ripartizione modale della domanda di trasporto passeggeri e merci, ma anche introducendo una linea di intervento per modificare il parco veicolare finalizzata al progressivo aumento di veicoli non inquinanti;
- migliorare ed aumentare il livello di sicurezza, operando sulla ripartizione modale e sul livello di sicurezza delle infrastrutture stradali.

Il Piano Attuativo 2009-2013 del Piano Regionale dei Trasporti (PRT) per le modalità stradale, ferroviaria, marittima ed aerea prefigura l'assetto infrastrutturale da perseguire nei prossimi anni per migliorare la mobilità interna, per potenziare i collegamenti del sistema regionale nell'ambito delle reti nazionali e internazionali e per garantire la competitività del sistema economico pugliese a partire dai suoi settori trainanti.



*Stralcio PRT*

### **Rapporti con il PRT**

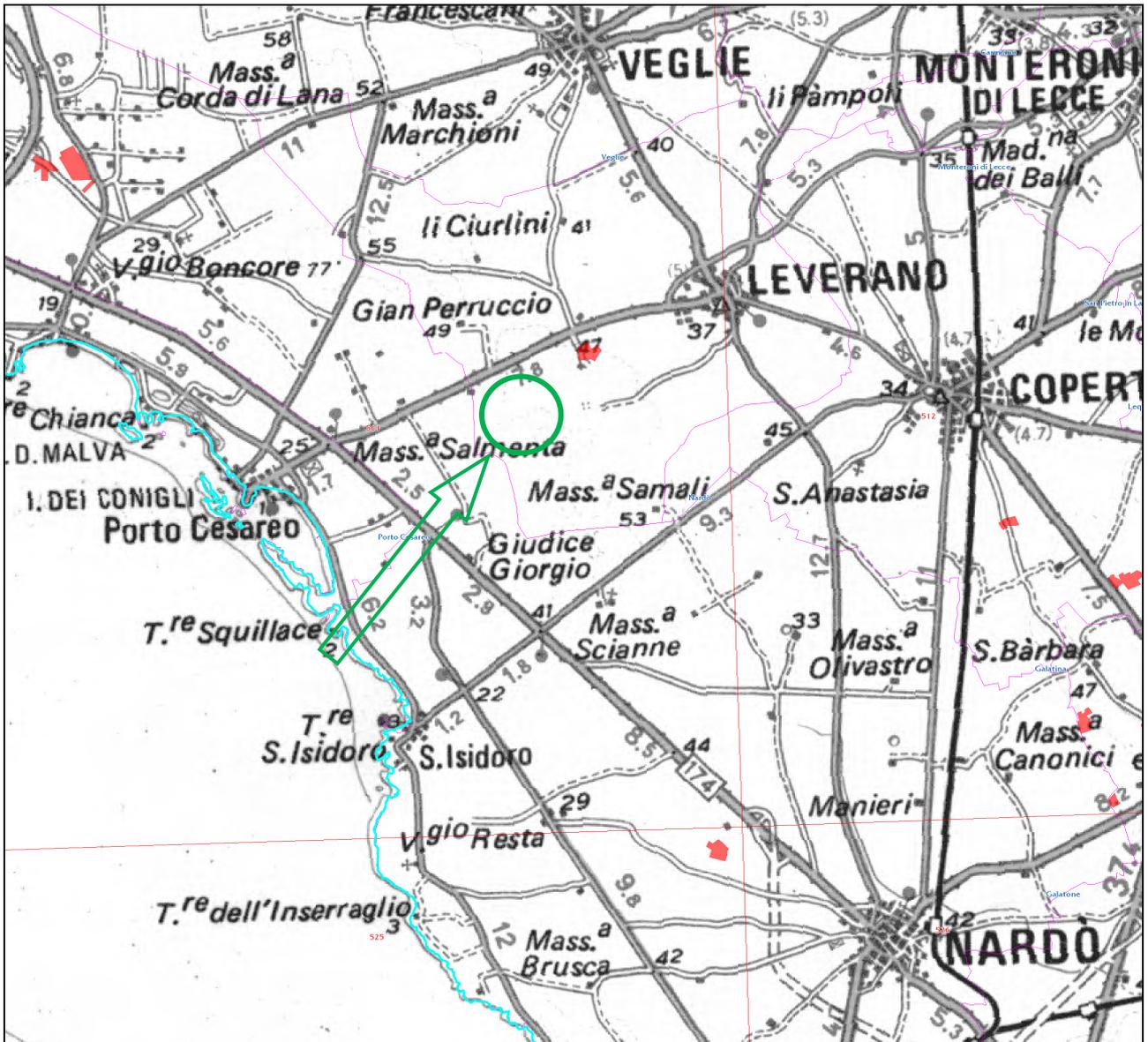
L'intervento in progetto ha accesso non diretto dalla strada "S506" per la quale il Piano Attuativo 2002-2007 prevedeva un adeguamento del collegamento Lecce – Porto Cesareo. Tale intervento non interessa direttamente l'area oggetto di intervento e non contrasta con le previsioni del Piano.

### **INTERAZIONI CON IL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE**

## **Indirizzi del PRAE**

Il Piano Regionale per le Attività Estrattive della Regione Puglia consegue i seguenti obiettivi:

- individuare nell'ambito del territorio pugliese, tenuto conto dei vincoli esistenti e delle necessarie esigenze di tutela ambientale, le zone suscettibili di preminente attività estrattiva;
- valutare i fabbisogni, per ogni singola classe di materiali, del mercato regionale, nazionale ed estero nel medio e lungo periodo e programmare nell'arco di un decennio lo sviluppo del settore secondo esigenze di sviluppo tecnologico, economico e produttivo;
- disporre norme per l'apertura e l'esercizio delle cave;
- individuare nell'ambito del territorio zone in cui è necessaria l'attività di recupero ambientale e le aree da utilizzare a discarica dei residui di cava.



Stralcio PRAE – Catasto Regionale delle cave

Il Piano individua tre differenti tipologie di bacini:

- Bacini da sottoporre a Piano Particolareggiato (BPP). In provincia di Lecce sono tre i bacini da sottoporre a Piano Particolareggiato: il bacino estrattivo di Pietra Leccese di Cursi - Melpignano, quello del Carparo di Gallipoli e quello della Calcarenite e Argilla di Cutrofiano;
- Bacini di riordino e completamento (BC);
- Bacini di nuova apertura (BN).

### Rapporti con il PRAE

Nell'area strettamente limitrofa a quella interessata dal progetto non sono presenti cave individuate e censite dal PRAE, pertanto tale intervento non risulta in contrasto col Piano stesso.

## INTERAZIONI CON IL PIANO REGIONALE DI QUALITA' DELL'ARIA

### **Indirizzi del PRQA**

Con il Regolamento Regionale del 21 maggio 2008, la Regione Puglia ha adottato il Piano Regionale Qualità dell'Aria (PRQA). Il Piano è stato redatto secondo i seguenti principi generali:

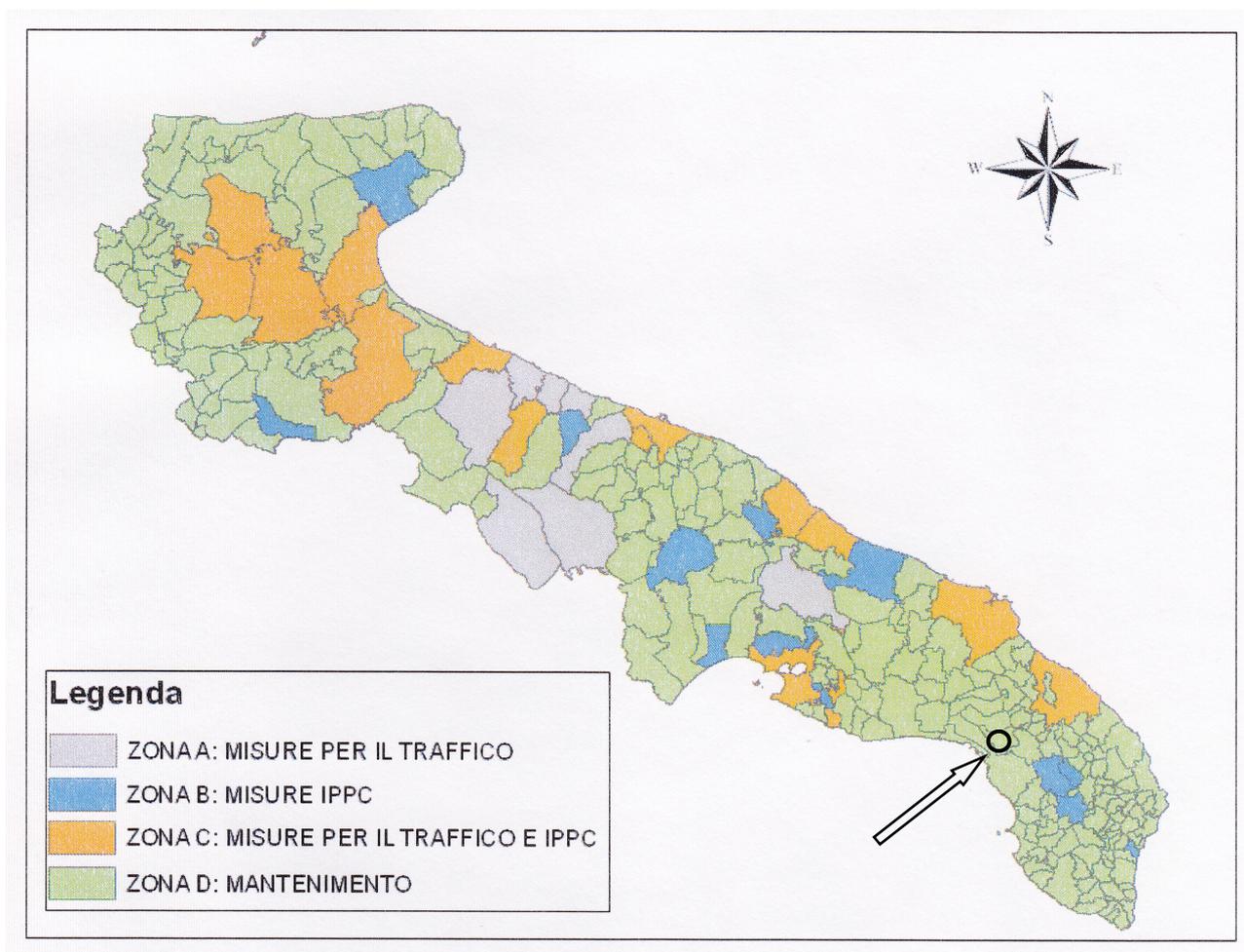
- Conformità alla normativa nazionale;
- Principio di precauzione;
- Completezza e accessibilità delle informazioni.

Sulla base dei dati a disposizione è stata effettuata la zonizzazione del territorio regionale e sono state individuate “*misure di mantenimento*” per le zone che non mostrano particolari criticità (Zona D) e “*misure di risanamento*” per quelle che presentano situazioni di inquinamento dovuto al traffico veicolare (Zona A), alla presenza di impianti industriali soggetti alla normativa IPPC (Zona B) o ad entrambi (Zona C). Le “*misure di risanamento*” prevedono interventi mirati sulla mobilità da applicare nelle Zone A e C, interventi per il comparto industriale nelle Zone B ed interventi per la conoscenza e per l'educazione ambientale nelle zone A e C. Obiettivo principale del PRQA è il conseguimento del rispetto dei limiti di legge per quegli inquinanti, (PM10, NO<sub>2</sub>, Ozono), per i quali nel periodo di riferimento sono stati registrati superamenti.

Le misure di risanamento adottate sono articolate secondo quattro linee di intervento generali:

1. miglioramento della mobilità nelle aree urbane;
2. riduzione delle emissioni da impianti industriali;
3. sviluppo delle politiche di educazione e comunicazione ambientale;
4. interventi per l'edilizia.

Le zone che presentano criticità sono la A, la B e la C. Pertanto le misure per la mobilità e per l'educazione ambientale previste dal Piano si applicano in via prioritaria nei comuni rientranti nelle ZONE A e C. Le misure per il comparto industriale, invece, si applicano agli impianti industriali che ricadono nelle zone B e C. Le misure per l'edilizia si applicano in tutto il territorio regionale. Gli interventi nei comuni rientranti nella zona di mantenimento D si attuano in una seconda fase, in funzione delle risorse disponibili.



*Stralcio PRQA*

### **Rapporti con il PRQA**

L'area su cui si intende intervenire è collocata nella Zona D del Piano dove sono previste misure di mantenimento. Esse si articolano in quattro linee di intervento generale:

- misure per la mobilità;
- misure per il comparto industriale;
- misure per l'educazione ambientale;

- misure per l'edilizia.

Per quanto riguarda la mobilità, l'intervento in progetto, per le sue ridotte dimensioni, non costituisce un polo turistico in grado di coinvolgere un ampio volume di traffico veicolare, di contro proprio per la natura dell'attività che si intende realizzare costituisce un valido esempio volto all'educazione ambientale ed alla riscoperta della vita rurale. Il locale deposito e la veranda coperta in progetto inoltre saranno realizzati con materiali e tecniche volte al contenimento energetico, in linea con le misure stabilite dal Piano per l'edilizia.

## INTERAZIONE CON IL P.T.C. PROVINCIALE

### **Indirizzi del PTCP della Provincia di Lecce**

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce è stato adottato con DCP n. 39 del 15 giugno 2007 e approvato con deliberazione del CP n. 75 del 24 ottobre 2008. Le principali indicazioni del PTCP relative all'area di riferimento sono riportate nelle tavole riferite al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. L'ipotesi di organizzazione territoriale che il PTCP si propone è quella di considerare il Salento come parco da rendere più moderno ed efficiente mediante la realizzazione di nuove infrastrutture e un nuovo modello di sviluppo non più rivolto alla concentrazione di un numero limitato di interventi di grandi dimensioni affidati a pochi operatori, ma diffuso con piccole strutture, sfruttando eventualmente quelle già presenti e per i diversi settori di attività. Per la costruzione del Salento come parco il PTCP articola gli obiettivi del piano stesso in:

- miglioramento del benessere e dei redditi individuali e collettivi;
- crescita della produzione e dell'occupazione nel rispetto delle naturalità;
- miglioramento della mobilità e dell'accessibilità;
- diversa articolazione dei modi dell'abitare nelle situazioni di concentrazione e dispersione;
- tutela e recupero dei centri antichi e del patrimonio culturale diffuso;
- sviluppo di un turismo compatibile attraverso quattro insiemi di politiche. Tali politiche sono così definite:

- politiche del welfare;
- politiche della mobilità;
- politiche della valorizzazione;
- politiche insediative.

Per *politiche del welfare* intende una serie di azioni intese ad aumentare il benessere individuale e collettivo delle popolazioni locali che riguardano i temi:

- salubrità (regimazione delle acque superficiali, percolazione delle acque negli acquiferi, processo di salinizzazione delle falde, depurazione e recupero delle acque reflue);
- sicurezza conservazione e diffusione della naturalità (tramite espansione contigua a quelle di concentrazione della naturalità, infiltrazioni tramite forme allungate che generano corridoi ecologici come i versanti delle serre e i canali idrografici o percolazione nei paesaggi);
- prevenzione dai rischi;
- energie rinnovabili (trasformare il Salento da consumatore a produttore/esportatore di energia facendo ricorso a tecnologie innovative che utilizzano fonti di energia rinnovabili);
- infrastrutture sociali (evitare la formazione di nuovi poli accentranti e di grandi dimensioni a favore di infrastrutture sociali di media dimensione uniformemente distribuite sul territorio).

Per *politiche della mobilità* il PTCP individua un insieme di azioni tese ad aumentare l'accessibilità ad una serie diffusa di destinazioni interne ed esterne al Salento e di conseguenza ad aumentare l'efficienza, il confort e la sicurezza dei movimenti all'interno del Salento e verso l'esterno.

Per *politiche della valorizzazione* vengono proposte azioni tese a migliorare ed aumentare i redditi della popolazione, a distribuirli in maniera ugualitaria ed aumentare i livelli di occupazione. Un ruolo decisivo per la valorizzazione dello spazio rurale viene dato dal PTCP allo sviluppo delle attività agricole. Il PTCP prevede anche un insieme di politiche per il tempo libero tali da

aumentare e migliorare la fruibilità e l'abitabilità del Salento non solo da parte delle popolazioni provenienti da fuori ma anche della popolazione salentina stessa.

Le *politiche insediative* proposte dal PTCP riguardano un insieme di azioni finalizzate alla costruzione di un territorio funzionale, un ambiente e uno spazio abitabile nel quale sia possibile governare i processi di concentrazione e dispersione.

### **Rapporti con il PTCP**

Il lotto dove è previsto l'intervento non è gravato da vincoli secondo le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Per quanto riguarda le politiche del Welfare lo stesso non è compreso nelle zone di pericolosità rispetto agli allagamenti, non è compreso in siti di direttiva habitat o uccelli, non è compreso nelle aree protette istituite o in itinere. L'intervento è in linea con tali politiche perché tende a conservare le naturalità esistenti, anzi proprio a causa della presenza della stessa attività consente una maggiore e continua cura dello stesso ambiente.

Per quanto riguarda le politiche della Mobilità non è compreso in itinerari narrativi, strada parco o infrastruttura. E' collegato tramite una strada "spugna" alla Strada Provinciale 21 e non costituisce alterazione alcuna del traffico a causa delle limitate dimensioni dell'intervento.

Per quanto riguarda le politiche della Valorizzazione è collocato nelle aree degli oliveti esistenti. In effetti lo stesso lotto è coltivato ad oliveto ma nessuna pianta è stata o verrà rimossa con l'intervento in progetto in quanto si sono sfruttati gli spazi esistenti tra le file di olivi. L'intervento costituisce un'ottima interazione tra impresa e territorio, consentendo di valorizzare, anche economicamente un'area ed un'attività considerate tuttora non capaci di autosostenersi. L'attività esistente ed in ampliamento prevista in progetto infatti garantisce alle figure impiegate occupazione.

Per quanto riguarda le politiche Insediative, occorre ribadire che il Piano tende a limitare la dispersione degli insediamenti, pur non precludendoli, perché il territorio in passato è stato, da questo punto di vista, sovra sfruttato con costruzioni abusive erette soprattutto lungo la linea di costa. L'intervento in progetto non è in conflitto con le previsioni pianificatrici del Piano poiché non è prevista la realizzazione di nuovi alloggi ma solo un piccolo ampliamento al punto ristoro esistente, inoltre la localizzazione dell'intervento è situata all'esterno delle fasce costiere maggiormente vulnerabili ne in quelle interne adiacenti a quelle di salvaguardia.

La vecchia concezione di villaggio turistico chiuso rispetto all'ambiente esterno sembra superata, anche per le odierne necessità dei vacanzieri. Raramente ci si può permettere una lunga vacanza in termini temporali e comunque vi è la tendenza, nell'ambito della stessa vacanza, a continui spostamenti per fruire il più possibile delle risorse che un dato luogo offre. Inoltre si presta sempre maggiore attenzione al costo del soggiorno in una struttura turistica. Infatti negli ultimi anni si è assistito ad un incremento di richiesta di affitto di singole stanze piuttosto che di appartamenti o comunque strutture ricettive modello affittacamere invece di albergo. Tutto questo è in linea con quanto previsto e pianificato dal PTCP, che proprio nell'ottica della "dispersione" mira alla formazione di piccole strutture, rispettose delle tecniche e stili del luogo di collocazione, costituenti un più basso impatto sull'ambiente circostante. Pertanto è possibile affermare che l'intervento in progetto, sia per le dimensioni sia per la localizzazione ed ancora per il tipo di intervento di basso impatto sulle naturalità esistenti, non contrasta con le previsioni del Piano in nessuna delle sue "politiche" quindi risulta ad esso compatibile.

## **DESCRIZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE INTERESSATO DALL'INTERVENTO DI VARIANTE**

Il lotto in cui è previsto l'intervento di cui al presente progetto è ubicato nel feudo di Leverano, a circa quattro chilometri ad ovest del centro abitato. Sullo stesso è già presente una struttura ricettiva del tipo mini area sosta camper con punto ristoro. L'area circostante si presenta coltivata prevalentemente ad oliveto, vi è la presenza di altri tipi di colture (florovivaistica) anche se a distanza di qualche centinaio di metri dal lotto in questione.

In generale il paesaggio circostante è caratterizzato da deboli ondulazioni e degrada verso il mare. In superficie si rinvengono rocce di natura calcareo dolomitica, tipiche del versante jonico salentino, rinvenibili direttamente in affioramento o al disotto di una modesta copertura sabbioso-limosa costituente il terreno vegetale. La fratturazione delle rocce del sottosuolo da origine ad una rete di fessure che conferisce una generale permeabilità dello stesso. Su questa influisce anche la diffusione dei fenomeni carsici, interessati dalla circolazione idrica e a seconda delle variazioni del livello della falda in essi contenuta, dipendente a sua volta dalle oscillazioni del livello del mare.

La zona non è interessata dalla presenza di specie animali selvatiche o comunque protette, a causa della conduzione dei suoli, sia pur non intensiva e quindi della centenaria presenza antropica. Non risulta compresa nelle aree di salvaguardia né di ripopolamento o di transito di uccelli in quanto sufficientemente distante da zone paludose.

Per quanto riguarda il fattore inquinamento, vi è da dire che l'area circostante risulta interessata da coltivazioni agricole, prevalentemente olivicole ma anche altre attività più intensive, sono anche presenti abitazioni rurali sparse legate alla conduzione degli stessi fondi. In ogni caso non sono presenti attività o strutture dal forte impatto sull'ambiente o capaci di produrre emissioni inquinanti, sia in atmosfera sia sul suolo. In particolare i dati riguardanti le concentrazioni inquinanti in atmosfera sono quelli dell'Arpa relativi alle stazioni di monitoraggio installate nella Provincia di Lecce. La stazione installata più vicina al sito riguardante il progetto è quella di Arnesano - Riesci. I dati relativi alla stazione restituiscono un indice di qualità dell'aria "discreto" in generale sui valori dei principali inquinanti presi a riferimento: PM10, NO<sub>2</sub>, O<sub>3</sub> ed SO<sub>2</sub>. Per quanto riguarda i valori di PM10, il valore limite di 50 µg/m<sup>3</sup> è stato registrato soltanto 5 giorni nel periodo che va dal primo gennaio 2019 al 18 novembre 2019.

## **POTENZIALI IMPATTI DELL'INTERVENTO IN PROGETTO ED EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE**

La vigente normativa prescrive di valutare tutti i possibili impatti ambientali che una data opera può determinare sull'ambiente circostante. Per impatto si intende l'insieme degli effetti, diretti e indiretti, a breve e a lungo termine, permanenti e temporanei, singoli e cumulativi, positivi e negativi che piani e programmi di intervento e progetti di opere o interventi, pubblici e privati, hanno sull'ambiente inteso come insieme complesso di sistemi umani e naturali.

Per la valutazione degli impatti ambientali che il Progetto di Realizzazione di un locale deposito ed una veranda coperta annessa ad mini area sosta camper esistente può comportare, è stato considerato uno schema per mettere in luce i modi in cui l'esecuzione dell'opera e la sua fase di esercizio potrebbero ragionevolmente interagire con i comparti o le matrici ambientali dell'area. In particolare i potenziali effetti sono stati considerati su di una scala qualitativa in termini delle loro specifiche caratteristiche per come indicato al punto 2, Allegato 1 del D.Lgs. n. 4 del 16 Gennaio 2008 - "*Criteria per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12*" ossia:

- il segno (positivo o negativo);
  - la durata (breve o lunga);
  - l'entità e l'estensione nello spazio (bassa, media o alta);
  - la frequenza (permanente, ciclica, od occasionale);
  - la reversibilità o irreversibilità;
  - il carattere cumulativo degli impatti;
  - i rischi per la salute umana o per l'ambiente.
- Il *segno* di un impatto che può essere positivo (P) o negativo (N), indica una ripercussione positiva o negativa su un comparto o matrice ambientale.
  - La *durata* di un impatto può essere breve se l'impatto sarà immediato o durerà al massimo per un anno, mentre sarà lunga se durerà per più di un anno.
  - L'*entità* di un impatto potrà essere bassa, media o alta a seconda dell'intensità dell'impatto e della sua estensione spaziale.
  - La *frequenza* di un impatto fa riferimento alla dimensione temporale entro cui un effetto si verifica; possiamo differenziare ogni impatto su tre gradi di frequenza crescente:
    1. frequenza occasionale (O) quando l'effetto capita saltuariamente e di solito non si ripete, ad esempio l'aumento del rumore nella fase di cantiere;
    2. frequenza ciclica (C) quando l'impatto si ripete più volte nel tempo; ad esempio le emissioni atmosferiche;
    3. frequenza permanente (P) quando l'effetto ha natura costante e permanente nel tempo, ad esempio l'impermeabilizzazione del suolo.
  - La *Reversibilità* o *Irreversibilità* di un impatto fa riferimento al possibile ripristino degli elementi e processi ecologici dopo l'impatto: nel caso di impatti reversibili, eliminata la pressione iniziale dell'impatto si ripristinano le condizioni presenti precedentemente in periodi medio brevi; nel caso di impatti irreversibili invece, eliminate le pressioni, strutture e processi risultano pesantemente compromessi e lo stato ambientale preesistente non può più sussistere.
  - Il *Carattere cumulativo* degli impatti verso differenti comparti o matrici ambientali è stato valutato considerando l'effetto di un impatto verso più di un comparto ambientale:

qualora un impatto interessi più comparti allora è individuata una cumulabilità dello stesso.

- I *Rischi per la salute umana o per l'ambiente* sono la conseguenza degli impatti sui vari comparti ambientali e sulla salute umana.

Per analizzare i potenziali effetti del progetto in esame sono state realizzate due tabelle: una relativa alla fase di cantiere o di realizzazione delle strutture ed una relativa alla fase di esercizio, nelle cui colonne sono presenti: i comparti ambientali, le caratteristiche degli impatti, i fattori di impatto ed i principali rischi per la salute umana o per l'ambiente.

Non è stata considerata la natura transfrontaliera degli impatti in quanto ragionevolmente non applicabile all'intervento in progetto.

La fase di cantierizzazione dell'intervento ha sicuramente un impatto maggiore sul contesto rispetto alla fase di esercizio. Le operazioni previste sono:

- delimitazione e recinzione dell'area di cantiere;
- realizzazione delle opere previste in progetto.

Tali operazioni determinano degli effetti sull'ambiente che riguardano: sbancamenti, consumi idrici ed energetici, produzione di ingombri e volumi fuori terra, emissioni di polveri e gas inquinanti, emissioni acustiche ecc.

Le componenti ambientali maggiormente coinvolte in fase di cantiere sono: Aria, Suolo, Paesaggio, Flora e Fauna. Tali fattori di impatto sono sia reversibili sia irreversibili e nella maggior parte dei casi mitigabili. Per la fase di esercizio gli impatti saranno meno consistenti rispetto alla fase di cantiere e saranno dovuti principalmente alla sottrazione di superficie agricola.

| <b>FASE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</b> |  |   |                    |                     |                       |                      |                      |
|---|--|---|--------------------|---------------------|-----------------------|----------------------|----------------------|
| <b>Comparto ambientale</b>                | <b>Fattori di impatto</b>  | <b>Rischi</b>   | <b>Segno (P/N)</b> | <b>Durata (B/L)</b> | <b>Entità (B/M/A)</b> | <b>Freq. (O/C/P)</b> | <b>Revers. (R/I)</b> |
| <b>Aria</b>                               | Emissioni gas di scarico e polveri sottili da parte dei mezzi operanti in cantiere | Rischio di inalazione dei gas di scarico e delle polveri sottili da parte degli operai operanti in cantiere | N                  | B                   | B                     | O                    | R                    |
| <b>Clima</b>                              | Aumento locale della temperatura   | Generazione di isola di calore per funzionamento mezzi meccanici con motori a combustione interna           | N                  | B                   | B                     | O                    | R                    |
| <b>Acque</b>                              | Alterazione delle  | Ridistribuzione delle   | N                  | B                   | B                     | O                    | R                    |

|                           |   |   |   |   |   |   |   |
|---------------------------|---|---|---|---|---|---|---|
| <b>sup. e sotterranee</b> | superfici permeabili  | acque meteoriche sui suoli adiacenti  |   |   |   |   |   |
| <b>Suolo</b>              | Sottrazione di suolo agricolo   | Perdita di suoli potenzialmente coltivabili   | N | B | B | O | R |
| <b>Paesaggio</b>          | Modifica del contesto paesaggistico   | Degrado della visuale paesaggistica   | N | B | B | O | R |
| <b>Flora e fauna</b>      | Emissioni di gas di scarico e polveri sottili da parte dei mezzi operanti in cantiere | - Conseguenze negative sullo sviluppo delle piante.<br>- Allontanamento temporaneo di specie animali selvatiche | N | B | B | O | R |
| <b>Salute umana</b>       | Emissioni di gas di scarico e polveri sottili da parte dei mezzi operanti in cantiere | Inalazione di gas tossici e polveri sottili con ricadute sull'apparato respiratorio                             | N | B | B | O | R |
| <b>Rifiuti</b>            | Produzione di rifiuti da cantiere   | Aumento delle quantità di rifiuti da ridistribuire sul lotto di terreno interessato dall'intervento             | N | B | B | O | R |
| <b>Energia</b>            | Consumo di energia  | Spreco di risorse   | N | B | B | O | R |

#### FASE DI ESERCIZIO DEL PROGETTO

| <b>Comparto ambientale</b>      | <b>Fattori di impatto</b>   | <b>Rischi</b>  | <b>Segno (P/N)</b> | <b>Durata (B/L)</b> | <b>Entità (B/M/A)</b> | <b>Freq. (O/C/P)</b> | <b>Revers. (R/I)</b> |
|---------------------------------|---|--|--------------------|---------------------|-----------------------|----------------------|----------------------|
| <b>Aria</b>                     | Non si prevedono fattori di impatto negativi perché non si ritiene che i traffici veicolari aumentino nel tempo a causa dell'intervento | -  | -                  | -                   | -                     | -                    | -                    |
| <b>Clima</b>                    | Formazione di isola di calore per riduzione superficie verde  | Aumento locale della temperatura                           | N                  | L                   | B                     | C                    | R                    |
| <b>Acque sup. e sotterranee</b> | Alterazione delle superfici permeabili  | Ridistribuzione delle acque meteoriche sui suoli adiacenti | N                  | L                   | B                     | P                    | R                    |
| <b>Suolo</b>                    | Sottrazione di suolo agricolo   | Perdita di suoli potenzialmente coltivabili                | N                  | L                   | B                     | P                    | R                    |
| <b>Paesaggio</b>                | Modifica del contesto paesaggistico   | Degrado della visuale paesaggistica                        | N                  | L                   | B                     | P                    | R                    |

|                      |  |  |   |   |   |   |   |
|----------------------|--|--|---|---|---|---|---|
| <b>Flora e fauna</b> | Diminuzione di area verde a disposizione per flora spontanea e fauna           | - Conseguenze negative sullo sviluppo delle piante.<br>- Allontanamento di specie animali selvatiche | N | L | B | C | R |
| <b>Salute umana</b>  | Non si prevedono variazioni dei fattori negativi impattanti sulla salute umana | -  | - | - | - | - | - |
| <b>Rifiuti</b>       | Non è prevista variazione nella produzione di rifiuti assimilabili ad urbani   | -  | - | - | - | - | - |
| <b>Energia</b>       | Consumo di energia   | Limitato aumento di dispendio energetico   | N | L | B | C | R |

Per quanto riguarda la cumulabilità degli impatti vengono qui riassunti i fattori di impatto che interessano più componenti ambientali e quindi sono suscettibili di cumulabilità.

| FATTORE DI IMPATTO  | COMPARTO AMBIENTALE |
|---|---------------------|
| Emissioni gas di scarico e polveri sottili da parte dei mezzi operanti in cantiere prima o da parte degli avventori la struttura dopo | Aria                |
|   | Clima               |
|   | Flora e fauna       |
|   | Salute umana        |

## MISURE DI MITIGAZIONE

Per mitigare o compensare alcuni effetti dannosi che potenzialmente potranno verificarsi nella realizzazione ed esercizio della struttura in progetto si attueranno alcune misure migliorative.

1. Per quanto riguarda il comparto **Aria e Clima**: in fase di costruzione, per limitare la diffusione di polveri si prevede la periodica bagnatura delle aree di cantiere e delle vie d'accesso, queste ultime anche in fase di esercizio. I gas emessi nell'utilizzo delle macchine operatrici in cantiere, così come quelle dei camper nella fase di esercizio, costituiti essenzialmente da NO<sub>x</sub>, SO<sub>x</sub>, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e nano-particolato saranno comunque conformi ai valori limite fissati dalla normativa nazionale e comunitaria.
2. Per quanto riguarda il comparto **Acque superficiali e sotterranee**: la realizzazione del vano deposito e veranda coperta comporterà una locale alterazione della permeabilità del

suolo, che comunque non potrà avere effetti significativi sull'ambiente circostante data la modesta entità della superficie che si intende impermeabilizzare (112 mq totali), poiché i viali realizzati sono costituiti da una pavimentazione in pietrisco e pertanto permeabili e non si intende realizzarne di ulteriori.

3. Per quanto riguarda il comparto **Suolo**: la realizzazione del progetto comporterà solo una potenziale sottrazione di suolo agricolo. Infatti per il tipo di coltura presente, un oliveto con piante sistemate a notevole distanza reciproca, tutte le opere che si intendono realizzare non comporteranno il taglio di alcuna pianta, pertanto la produzione agricola rimarrà immutata.
4. Per quanto riguarda il comparto **Paesaggio**: le opere che si intendono realizzare costituiranno certamente un'aggiunta estranea al contesto come può essere qualsiasi nuova costruzione, però come misura mitigativa, si provvederà ad utilizzare colori chiari per non contrastare con l'ambiente circostante. Vi è ancora da aggiungere che l'area non ricade in un contesto paesaggistico tutelato. Inoltre gli oliveti presenti nelle aree limitrofe, data l'imponenza delle stesse piante, hanno la tendenza a nascondere qualsiasi costruzione già a distanza di poche decine di metri.
5. Per quanto riguarda il comparto **Flora e fauna**: può ripetersi quanto detto per il comparto suolo, cioè che nessuna pianta verrà sradicata nella realizzazione delle opere. Anche per quanto riguarda la fauna selvatica si ritiene che non potranno aversi ripercussioni negative, in quanto l'attività è già in essere e l'ampliamento che si intende realizzare non contrasta con la presenza delle specie di uccelli normalmente presenti.
6. Per quanto riguarda il comparto **Salute umana** si può ragionevolmente ritenere che non ci sarà aumento di traffico veicolare nella zona, in quanto non si alterano le condizioni di esercizio della struttura.
7. Per quanto riguarda il comparto **Rifiuti** vi è da rilevare anche qui che non ci saranno incrementi nella produzione di rifiuti assimilabili agli urbani. In ogni caso, allo scopo, sono predisposti dei contenitori che vanno svuotati giornalmente da parte della Società incaricata della raccolta. Per quanto riguarda i reflui derivanti dall'utilizzo dei servizi igienici e cucina del punto ristoro è già previsto un trattamento di sedimentazione e chiarificazione in fossa Imhoff e la frazione liquida chiarificata e depurata, dispersa negli

strati superficiali del terreno per sub-irrigazione, come previsto dal Regolamento Regionale 12 dicembre 2011 n.26.

8. Per quanto riguarda il comparto **Energia** si prevede un maggiore consumo della risorsa nel periodo di funzionamento della struttura (estate) a causa dell'utilizzo di apparecchiature alimentate da energia elettrica o gas. Come misura per mitigare tale effetto, è prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, oltre ai collettori solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria già presenti. Inoltre per limitare i consumi elettrici derivanti dall'impianto di illuminazione, verranno installate, anche nella parte in ampliamento lampade a basso consumo.

## **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

L'analisi condotta sull'intervento di realizzazione di un locale deposito annesso ad una mini area sosta camper con annesso punto di ristoro e realizzazione di una veranda coperta, porta ad affermare che potenziali effetti negativi sulle componenti ambientali potrebbero manifestarsi a carico del comparto *Acque superficiali e sotterranee*, interessando comunque un'area molto contenuta, rivestendo pertanto un carattere non significativo rispetto al contesto. Infatti la nuova superficie che si andrebbe ad impermeabilizzare (circa 112 mq distribuiti tra deposito e veranda) non altera il sistema di permeabilità del sottosuolo, anche a causa della sua stessa natura costituita essenzialmente da rocce fratturate, presentanti in generale sempre un'elevata capacità assorbente. Pertanto sulla base di quanto emerso dal presente studio di inquadramento ambientale e tenendo conto della natura ed estensione del progetto, si propone di non assoggettare tale variante al PRG del Comune di Leverano a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ritenendo di aver fornito in codesta fase di Verifica di Assoggettabilità sufficienti elementi di valutazione.

Leverano li

Soggetto proponente  
Soc. EXEDRA Group s.r.l.

Il tecnico  
Ing. Mauro Erroi